

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

BERTUCCI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo assetto dei collegamenti previsto dall'Alitalia penalizza fortemente la regione Marche che raggiunge ormai, da anni, importanti *trend* di sviluppo grazie al dinamismo di migliaia di piccole e medie imprese che contribuiscono a mantenere basso il livello di disoccupazione con un significativo livello di esportazione destinato a tutti mercati italiani ed europei;

è, infatti, di non molti giorni fa la decisione di spostare i voli tra Ancona-Falconara e Milano sull'aeroporto di Malpensa generando notevoli difficoltà a tutta la comunità marchigiana, non solo ai semplici cittadini che usufruiscono del trasporto aereo saltuariamente, ma anche a professionisti, imprenditori, operatori turistici che, per motivi di lavoro, utilizzano frequentemente questo tratto;

con molta probabilità, il problema, sopra esposto, può essere risolto attivando nuovi voli su Milano Linate anche con altre compagnie, che hanno già dato questa disponibilità, evitando questo grave disservizio che ha provocato notevoli danni a coloro che utilizzano il mezzo aereo per il nord-Italia;

il decreto ministeriale emanato dal Ministro *pro tempore* Burlando vieta, infatti, a compagnie diverse da quella di bandiera, di effettuare collegamenti sullo scalo di Linate;

ciò come già precedentemente esposto, genera notevoli problemi e comporta una situazione di monopolio dei voli aerei che impedisce, di fatto, qualsiasi esercizio dell'attività da parte di compagnie aeree diverse da quella di bandiera italiana che viene privilegiata da questo provvedimento —:

quali iniziative intenda adottare perché sia ripristinato il volo che collega le cittadine di Falconara ed Ancona con l'aeroporto di Milano-Linate;

se non ritenga necessario, in caso di impossibilità di attuare l'ipotesi sopra citata, modificare il decreto ministeriale che penalizza fortemente le compagnie diverse dall'Alitalia generando, di fatto, una condizione, ormai superata, di monopolio del settore trasporti aerei che non si addice ad un moderno sistema di trasporti. (4-21007)

NAPOLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Taurianova (Reggio Calabria) ha, in passato, attraversato tristi momenti dovuti alla presenza di cosche mafiose che hanno piegato le amministrazioni locali e l'intera città;

dal giugno dello scorso anno è stato eletto a capo dell'amministrazione comunale, l'avvocato Rocco Biasi, giovane di grande valore professionale e morale;

l'intera amministrazione comunale, costituita per lo più da giovani validi professionisti, opera in modo corretto, efficiente e trasparente;

nei giorni scorsi il sindaco Biasi ha ricevuto una lettera anonima, spedita da Gioia Tauro, contenente gravi minacce di violenza e di morte indirizzate allo stesso, ai suoi familiari, al dottor Carmelo Calabrò Presidente del consiglio comunale, a Franco Modafferi assessore al commercio e al funzionario Giosué Delfino;

il nuovo sindaco Biasi ha ricevuto dalle precedenti amministrazioni una pesante eredità di malgoverno, inadempienze di vario genere e deve interloquire spesso con cittadini disabituati alla presenza dello Stato, coi limiti e i doveri che essa comporta;

la popolazione di Taurianova ha vissuto a lungo in una cultura della dipen-

denza in base alla quale lo sviluppo era visto come assistenziale elargizione da parte dei governi locali;

il 16 novembre 1998, in collaborazione con il Censis, il sindaco Biasi si è reso promotore di un incontro con i sindaci ed i responsabili delle maggiori istituzioni della Piana di Gioia Tauro per avviare il programma integrato sul « Patto per la legalità » -:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di assicurare alla giustizia i responsabili del vile atto intimidatorio rivolto nei confronti di coloro che quotidianamente gestiscono la vita amministrativa in modo da ripristinare la legalità nel comune e nell'intera città di Taurianova.
(4-21008)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il ministero della sanità, con propria nota inviata tramite *fax* all'interrogante in data 8 ottobre 1998, forniva alcune notizie in ordine al decreto legislativo n. 333 del 1998;

la nota faceva riferimento ad una precedente interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio in cui si chiedeva il motivo per cui il Governo non avesse ripreso le osservazioni approvate dalla XIII Commissione (Agricoltura) della Camera dei deputati ed accolte dal Governo in merito alle disposizioni recate dal decreto legislativo di attuazione della direttiva 93/119/CE, relativa alla protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento. L'atto ispettivo manifestava anche una profonda insoddisfazione rispetto al comportamento assunto dal Governo nel non aver rispettato un parere del Parlamento, peraltro dallo stesso Governo condiviso, e si poneva anche lo scopo di approfondire e meglio disciplinare la materia delle macellazioni rituali;

nella comunicazione del ministero della sanità sopra richiamata si riassicura l'interrogante che il ministero provvederà

ad ottemperare nel più breve tempo possibile alle condizioni poste dalla XIII Commissione della Camera dei deputati apportando le necessarie rettifiche al testo del decreto legislativo n. 333 del 1998 pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*;

al momento attuale non risulta che si sia ancora dato seguito a quanto allora promesso, pertanto si resta in attesa di quelle rettifiche annunciate ma non varate -:

se, in continuità con gli impegni assunti durante il Governo presieduto dall'onorevole Prodi, non intenda con urgenza apportare le rettifiche al decreto legislativo 1° settembre 1998, n. 333 attuando le condizioni che la XIII Commissione (Agricoltura) della Camera dei deputati aveva approvato durante l'esame del relativo schema di decreto e che furono accolte dal Governo per il tramite del Sottosegretario, senatore Bruno Viserta Costantini. (4-21009)

PECORARO SCANIO. — *Ai Ministri dell'ambiente e per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Termini Imerese ha deciso di creare una discarica a cielo aperto per i rifiuti solidi urbani in una propaggine del proprio territorio che si trova in linea d'aria a circa 500 metri dal centro abitato di Sciarra (Palermo) e a circa 1000 metri dal centro abitato di Cerda, ma a circa 16 km. dal proprio centro abitato;

per tale discarica il comune ha già ottenuto le necessarie autorizzazioni dall'assessorato regionale per il territorio e l'ambiente;

l'ubicazione della discarica è stata individuata in una vallata che costeggia il celebre circuito delle Madonie, dove per decenni si è disputata la « Targa Florio », prima corsa automobilistica del mondo;

la vallata stessa è intensamente coltivata a carciofeto specializzato con la varietà tipica spinosa della zona per la quale

le realtà produttive hanno annunciato la richiesta di prodotto tipico ad indicazione geografica protetta;

una parte dei terreni è coltivata con tecniche biologiche;

nella stessa vallata esistono numerose abitazioni, costruite con regolare licenza rilasciata dallo stesso comune di Termini Imerese, nonché esercizi commerciali ed insediamenti di agriturismo che si trovano anche a meno di 100 metri dall'area destinata a discarica;

per tale discarica sono state da tempo individuate aree alternative che non hanno le stesse irripetibili caratteristiche e che per la morfologia del terreno non avrebbero lo stesso violento impatto sul paesaggio —:

quali iniziative intendano assumere perché sia tutelata la salute dei cittadini del comprensorio dei comuni che si affacciano sulla vallata;

che cosa intendano fare per salvaguardare i legittimi interessi economici dei produttori del comprensorio e la sopravvivenza di una coltura tipica che non ha altre zone vocate in Sicilia;

che cosa intendano fare per salvaguardare un bene turistico, storico e paesaggistico che è fonte di reddito per paesi che non hanno altre prospettive economiche e che già patiscono livelli di disoccupazione, specialmente giovanile, elevatissime;

come intendano fermare l'ennesimo scempio del territorio, che in questo caso ha anche gravi ripercussioni economiche, avviato con arroganza e con rifiuto di qualsiasi dialogo e confronto con le comunità direttamente interessate. (4-21010)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la Rai, finanziata con il pubblico denaro, che «spilla» i soldi dell'abbonamento ai pensionati, ai diseredati, a chi ha redditi sotto le 600 mila lire, si permette di

dare all'ex giocatore del Napoli, Maradona, 1 miliardo di lire per l'apparizione nello spettacolo «Carramba» di sabato 28 novembre 1998;

ciò non è giusto, legittimo e morale e occorrerebbe far sì che tali fatti vergognosi non si ripetano —:

quale sia il totale delle somme che lo Stato ha corrisposto alla Rai, sottoforma di pubblicità e altro, nel corso del 1998;

quando pensi il Governo di privatizzare la Rai, accettando il deliberato referendario. (4-21011)

PECORARO SCANIO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

a Napoli, secondo i dati forniti dall'associazione nazionale presidi, soltanto nella zona orientale di Napoli, nei quartieri di Barra, S. Giovanni a Teduccio e Ponticelli, ci sarebbero circa 1000 ragazzi a rischio dei quali 500 avrebbero già abbandonato la scuola e altri 500 conducono una doppia vita;

molti giovani sarebbero finiti a contrabbandare sigarette, altri a spacciare droga oppure nella prostituzione minorile;

il dato è allarmante nella città di Napoli ed è necessario un forte intervento per stroncare questa fonte di reclutamento della camorra —:

quali iniziative intendano adottare, nell'ambito delle rispettive competenze, per accertare la situazione di cui in premessa e per avviare iniziative contro l'evazione scolastica ed i rischi del reclutamento dei giovani nelle file della malavita organizzata. (4-21012)

BUFFO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 15 gennaio 1991, che dispone in materia di «Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue ed emoderivati», esclude

dalla donazione di sangue tutti coloro che abbiano avuto nella propria « storia personale » qualunque genere di « rapporti omosessuali » (così, testualmente, recita l'allegato 2 al citato decreto);

è presumibile che i protocolli operativi di alcuni centri per i trapianti abbiano esteso tale esclusione anche alla donazione di organi;

tali esclusioni sono state asseritamente introdotte al fine di tutelare i riceventi dal rischio di contrarre malattie a trasmissione sessuale, e particolarmente Aids ed epatite B;

è ampiamente noto, incontestabile e non oggetto di alcuna seria controversia scientifica che il rischio di contrarre tali malattie non è correlato alla condizione omosessuale, o alla pratica di rapporti omosessuali in sé, bensì ai concreti comportamenti a rischio che vengono posti in essere dall'interessato, e specificamente dalla mancata adozione di adeguate misure di profilassi durante i rapporti in questione (a cominciare dal corretto uso del preservativo);

qualunque genere di rapporto sessuale, omosessuale o eterosessuale che sia, se praticato senza l'adozione di tali precauzioni, espone al rischio di contrarre infezioni a trasmissione sessuale;

alla stregua delle citate disposizioni, sono esclusi paradossalmente dalla donazione di sangue e organi anche due omosessuali che, entrambi sieronegativi, siano impegnati in una relazione monogamica e facciano sistematico uso di preservativi o non mettano comunque in atto alcun comportamento sessuale a rischio di infezione, e perfino chi, sieronegativo, abbia avuto, nel corso della propria vita, un solo rapporto omosessuale protetto, anche non completo, mentre non è invece escluso un eterosessuale promiscuo (anche impegnato in una indefinita pluralità di rapporti sessuale, purché con *partners* « non sconosciuti ») che non adotti precauzioni di sorta in rapporti a rischio;

è ampiamente noto come l'incidenza di tali infezioni presso la popolazione omosessuale italiana sia da anni in drastico calo, mentre è in preoccupante e drammatica crescita fra gli eterosessuali sessualmente attivi (anche a causa della sostanziale assenza di serie campagne di prevenzione);

appare conseguentemente pericolosissimo considerare l'attività eterosessuale come priva di rischi agli effetti della trasmissione dell'Aids, dell'epatite B e delle altre infezioni a trasmissione sessuale, e ancor più indurre l'opinione pubblica a ritenere che i rapporti eterosessuali non protetti non comportino apprezzabili rischi di tale natura;

l'esclusione di chiunque abbia avuto nella propria « storia personale » qualunque genere di « rapporti omosessuali » non può quindi che costituire una inammissibile e intollerabile forma di discriminazione, non solo e non tanto ai fini circoscritti della donazione di sangue e organi, quanto soprattutto perché, mostrando di condividere pregiudizi scientificamente insostenibili, concorre, intenzionalmente o meno, alla stigmatizzazione di un'intera categoria di cittadini, ancor oggi oggetto di discriminazioni, pregiudizi e intolleranza diffusa, come periodicamente rivelato da innumerevoli indagini sociologiche, e contribuisce così a denegare a tali cittadini il riconoscimento della « pari dignità sociale », (articolo 3, primo comma della Costituzione);

lo stesso Ministro della sanità ha riconosciuto in interviste rilasciate a organi di informazione di essere consapevole dell'insostenibilità scientifica di tale criterio di esclusione;

anche in sede comunitaria, la materia sarà oggetto di discussione, dato che il Parlamento europeo si è espressamente pronunciato nei mesi scorsi contro ogni forma di discriminazione, anche in questo campo, che sia basata sul mero orientamento sessuale del donatore, come era stato inizialmente proposto dalla Commissione -:

se non ritenga urgente e doveroso modificare i citati decreti ministeriali, abo-

lendo la generica esclusione di chiunque abbia avuto nel corso della propria vita non meglio specificati « rapporti omosessuali » e specificando invece quali comportamenti sessuali a rischio, eterosessuali o omosessuali che siano, debbano essere ritenuti causa di esclusione per ragioni di ordine medico anziché di ordine sociologico o etico;

se, anche in sede comunitaria, il Governo italiano intenda farsi conseguentemente portavoce di tali argomentazioni di carattere strettamente sanitario, anziché della discriminazione cui è stata fin qui improntata in Italia la pratica conseguente alle disposizioni citate. (4-21013)

BERTUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

il Movimento federativo democratico, che nelle Marche e nell'Umbria, nelle zone colpite dal terremoto ha sempre mantenuto un osservatorio fin dal 26 settembre 1997, ha denunciato gravi intoppi burocratici che impediscono l'accesso ai finanziamenti;

sempre nel rapporto del Mfd si sottolinea la mancanza degli apparecchi deumidificatori indispensabili visto che nei container a causa del freddo le pareti sono pregne di acqua;

sono state 3616 le domande di ristrutturazione e si calcola che siano 325 i miliardi fermi al palo —:

quali siano gli intendimenti del Governo su questa questione alla luce del rapporto del Mfd e se non sia il caso di utilizzare quei 12 miliardi e mezzo raccolti con le donazioni di chi ha inviato aiuti alle popolazioni colpite. (4-21014)

BERTUCCI. — *Ai Ministri della difesa, dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in località Potenza Picena, in provincia di Macerata, da anni è operante una

base militare dell'Aeronautica (14^a Postazione radar) che era dotata, fino a pochi mesi fa, di un impianto radar Argos 10 con una potenza di 10 milioni di Watt;

nella zona di Potenza Picena si è riscontrato, nel corso degli anni, un forte aumento delle malattie tumorali. Infatti, nella cittadina si ha una percentuale, per decessi per patologie tumorali, che supera di 9-10 punti la media nazionale, mentre si sono sviluppate altre patologie tra cui aborti spontanei e leucemie a cui i medici non sanno dare una risposta;

del problema si è occupato, in questi anni, l'Ader (Associazione difesa emissioni radar) e, in questi mesi, il Conacem Marche (Coordinamento nazionale dei comitati per la tutela dai campi elettromagnetici), i quali hanno denunciato, più volte, la pericolosità del radar e le conseguenze dannose per la salute dei residenti;

l'Ader ha portato a termine delle ricerche epidemiologiche i cui risultati sono stati confermati dalla Usl n. 14, che supportano la tesi della causa-effetto tra la presenza dei campi elettromagnetici e i molti decessi che si sono verificati in quel territorio;

il radar è stato collocato in un luogo non idoneo, vicino a superfici riflettenti (mare Adriatico e fiume Potenza), nelle immediate vicinanze di arterie stradali (strada statale 16 e A 14), nonché vicino a numerose strade che contornano la postazione;

il radar, tra l'altro, è stato collocato in un sito dove vigeva una servitù paesistica e paesaggistica e la stampa locale e quella nazionale hanno, più volte, riportato le rimostranze espresse dalla cittadinanza in merito alla pericolosità del radar ed alla sua infelice posizione;

il ministero delle comunicazioni e la Rai hanno confermato che le molteplici avarie riscontrate nelle apparecchiature radio e tv in quella zona erano dovute all'enorme flusso di radiazioni emanate dal potente radar, e i ricercatori scientifici e studiosi della materia hanno dichiarato che un così alto tasso di neoplasie non può

che essere dovuto all'enorme intensità dei campi elettromagnetici presenti nella zona;

della vicenda sono stati interessati già in precedenza il Ministro della difesa, il Ministro dell'ambiente, il Ministro della sanità, nonché il governo della regione Marche, ma nonostante i diversi ed impegnati solleciti la situazione non solo non si è risolta, ma è stato deciso di mettere in funzione un nuovo *radar* automatizzato e nella zona sono ubicati degli elettrodotti che producono, a loro volta, inquinamento elettromagnetico mentre, a breve termine, ne sono previsti altri due di nuova costruzione —:

per quali motivi, sino ad oggi, non sia stata data, nonostante i diversi solleciti, alcuna risposta ad un problema così grave che coinvolge la salute dei cittadini della zona;

per quale ragione non siano stati mai presi in considerazione i dati epidemiologici riscontrati sul territorio dall'Ader e confermati dall'Usl 14, mentre sono stati confermati i soli dati dell'Enea in seguito contestati dall'Ader perché non esatti;

per quali ragioni, visti i danni alla salute dei cittadini confermati da ricerche e dati statistici, andando contro ogni logica, si cerchi, una volta dismesso il *radar*, di collocarne uno nuovo automatizzato.

(4-21015)

LAMACCHIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la decisione di abolire, dal mese di luglio 1999, i *duty free* per i viaggiatori all'interno dell'Unione europea, danneggerà numerosi settori del nostro paese, quali il trasporto aereo e marittimo, il turismo ed il manifatturiero senza che i consumatori traggano nessun vantaggio da simile operazione;

il *Centre for Economics and Business Research* di Londra ha compiuto uno studio dal quale risulta che simile decisione porterà alla perdita, in tutta Europa, di

136 mila posti di lavoro, tra diretti ed indiretti, e che nel nostro paese saranno nove mila i nuovi disoccupati;

lo stesso studio prevede pesanti ripercussioni sull'industria del turismo, con particolare riferimento alle regioni meridionali ed insulari;

i sindacati del settore del trasporto, commercio, turismo e servizi hanno espresso forti preoccupazioni in merito all'impatto sull'occupazione che deriverà da simile decisione;

la stessa federazione dei sindacati dei trasporti dell'Unione europea ha invitato più volte il Commissario Monti a prendere atto delle gravi conseguenze sull'occupazione che si avranno in tutta Europa a seguito di tale decisione comunitaria;

a fronte di questo, nessuna analisi seria lascia presupporre che simili perdite di posti di lavoro saranno recuperate in altri settori, così come afferma la Commissione europea;

una simile eventualità risulterebbe una beffa in tutti quei settori di lavoratori che hanno contribuito, anche con i loro sacrifici, al raggiungimento dei parametri di Maastricht e certamente non sarebbe di buon auspicio per tutti i disoccupati che sperano con l'avanzare dell'Unione europea di trovare una risposta ai loro problemi —:

se non ritenga necessario farsi promotore di un'iniziativa tra i ministri dell'Unione europea affinché si arrivi ad una nuova e più approfondita valutazione delle implicazioni legate all'abolizione dei *duty free* intraeuropei e se non creda sia opportuno addivenire ad una posizione ufficiale del Governo nella sua collegialità su questa delicata materia. (4-21016)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dei lavori pubblici ha emesso in data 14 maggio 1998 una direttiva che dispone specifiche misure per il

soccorso stradale. In particolare, si stabilisce: *a)* il servizio di soccorso deve essere effettuato sull'intera rete autostradale da centri interni con personale per il pronto intervento presente ventiquattro ore su ventiquattro; *b)* l'installazione delle colonnine di chiamata fonica (colonnine Sos) ogni due chilometri entro il 31 dicembre 1998; *c)* la rimozione di ogni ostacolo che in autostrada rischi di pregiudicare la sicurezza;

risulta che né la società Autostrade né altri soggetti (Aci-116 e Europassistance) a cui è affidato il servizio di soccorso abbiano ancora ottemperato a quanto imposto dalla direttiva del ministero dei lavori pubblici pregiudicando fortemente la sicurezza in autostrada;

ciò ha indotto la Fisast-Cisas a proclamare uno sciopero di novantasei ore di tutti i dipendenti delle autostrade —

quali iniziative intenda prendere affinché si ottemperi alla citata direttiva.
(4-21017)

POLI BORTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere:

se il Governo italiano sia a conoscenza del fatto che il Pkk finanzia le sue azioni terroristiche attraverso l'organizzazione dei flussi migratori di clandestini sulle coste pugliesi;

se sia a conoscenza del fatto che la polizia curda scorta addirittura i clandestini che si imbarcano sulle navi della disperazione, come pare sia accaduto per il caso della nave Zejnep fermata il 7 novembre 1998 sulle coste del Salento;

quali provvedimenti reali, chiari, fermi ed urgenti intenda assumere il Governo italiano per impedire ulteriori flussi di immigrati che, ormai, risultano chiaramente non singoli disperati, ma disperati organizzati da personaggi, terroristi, senza scrupolo, che rispondono solo a logiche di corruzione ed all'intento di creare situazioni di disordine, di tensione e di conflitti

sociali, economici, religiosi sul territorio italiano che ha una posizione strategica nel mare Mediterraneo.
(4-21018)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dovrebbero essere operativi per la fine dell'anno a Verbania i nuovi uffici fiscali che permetteranno l'apertura dell'ufficio unico e dell'ufficio territorio per la provincia del Verbano-Cusio-Ossola;

tali uffici sono stati localizzati a Verbania-Pallanza, Viale Azari, a circa duecento metri da quelli già esistenti delle imposte dirette e del registro e che — ad avvenuto trasferimento di questi ultimi nella nuova sede — nell'attuale immobile di Corso Europa (sempre condotto in affitto) avranno invece sede i nuovi uffici del territorio;

complessivamente, le due strutture comportano una spesa per affitti di oltre 500 milioni l'anno a carico dell'erario;

con tale somma è ragionevole affrontare il problema della costruzione di una nuova sede, utilizzando tali fondi per il pagamento semmai della rata di un mutuo per la realizzazione dell'opera —

quali siano gli intendimenti del Governo circa la costruzione di una nuova sede razionale di tutti gli uffici fiscali della provincia di Verbania-Cusio-Ossola, da realizzarsi in area baricentrica della provincia e facilmente raggiungibile dall'utenza.
(4-21019)

ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è stata annunciata l'apertura della nuova sede provinciale dell'Inps per la provincia del Verbano-Cusio-Ossola, con l'assunzione di circa 45 laureati;

è stata diffusa dall'Inps notizia che ammessi al concorso sarebbero solo laureati residenti in Piemonte;

risulta all'interrogante che ciò non sarebbe rispondente alla realtà in quanto l'ammissione al concorso avverrebbe su scala nazionale;

gravissima è la situazione di disoccupazione intellettuale di giovani e meno giovani anche nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola -:

quale sia, effettivamente, l'area da cui potranno provenire i candidati al concorso che verrebbe a breve indetto per i nuovi uffici direttivi della sede provinciale dell'Inps del Verbano-Cusio-Ossola;

se non ritenga il Governo di dover intervenire confermando che, stante la grave situazione occupazionale locale, l'accesso al concorso sia effettivamente riservato a persone residenti in Piemonte o comunque ad una distanza ragionevolmente breve dalla sede di lavoro. (4-21020)

BORGHEZIO. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

in data 3 novembre 1998, un socio azionista del « Credito italiano » indirizzava al direttore responsabile del bollettino *Gesticredit notizie*, nonché al Credito italiano ed alla Consob, una lettera dal seguente letterale tenore: « Egregio direttore Giorgio Inzaghi, ho ricevuto *Gesticredit notizie* luglio 1998. Sono andato a rivedere i semestri precedenti per una rilettura critica delle notizie. Il grafico tridimensionale « colpo d'occhio », segmentato, dà un'idea di rigidità e non è comparabile con quello del semestre precedente quando cambiate la scala dei valori.

Per il *far east* la scala dei valori è stata cambiata: da 7.000 a 12.000 nel secondo semestre 1997; da 5.000 a 12.000 per il primo semestre 1998. È evidente che la scala deve essere mantenuta per un periodo più lungo possibile.

Il grafico deve occupare più spazio, propongo quello dedicato ai titolo Fondo azionario specializzato pacifico e *Gesticredit Far East*, le cui dimensioni mi sembrano eccessive. Potrebbe far scrivere i due

titoli su una sola riga a fianco di *Gesticredit Notizie*, a piè pagina. I fondi sembrano delle locandine pubblicitarie, anziché delle pagine finanziarie. Una linea curva, in luogo dell'attuale segmentata, renderebbe meglio l'idea della dinamicità dei valori di borsa. Il grafico del *far east* inoltre non è esatto. Confronti la linea segmentata con i valori degli ultimi tre mesi: 29 aprile 1998 lire 7.686 (non ho trovato il valore del 30 aprile 1998); 29 maggio 1998 lire 7.233; 30 giugno 1998 lire 7.095. Una linea dritta nel grafico, indicativa della tendenza del mercato, completerebbe quanto già suggeriscono, ma non dicono con chiarezza, i termometri delle *performances*. Non ho presente, e forse non sono il solo, a non sapere come abbia ottenuto gli indici. È opportuno che in una premessa ricordi ai lettori le formule matematiche. Sulla pagina di ciascun fondo in maniera sistematica leggo: avvertenza: non vi è garanzia di ottenimento di uguali rendimenti per il futuro. Faccia scrivere: non vi è garanzia di ottenere uguali rendimenti per il futuro.

Le suggerisco, perché di cattivo gusto, non far scrivere l'avvertenza quando il fondo va notoriamente male, ma vi sono i presupposti che andrà meglio nel prossimo futuro. Il governo giapponese al momento di andare in stampa, stava già studiando il piano di risanamento delle banche? A pagina 3 avete scritto: chiuso con le informazioni disponibili al 20 luglio 1998. Sulla copertina indicate solo il mese! Ciascuna scheda è comparabile ad un articolo e potrebbe essere firmata dall'analista responsabile. In calce al grafico Composizione in % del portafoglio ha fatto indicare i valori del patrimonio nei due ultimi semestri. Li faccia mettere nel grafico, inserendo un cerchio nell'altro. Offrirebbe un'idea immediata dei cambiamenti di rotta nella gestione del fondo.

Grato di un suo cenno attendo notizie. Torino 3 novembre 1998 - firmato Contarto Nicola Sergio;

i puntuali rilievi contenuti nella lettera, che non hanno avuto ad oggi altrettanto puntuale risposta, mettono in evidenza - oltre alla poca correttezza del Credito italiano - la necessità che le au-

torità di controllo attuino una costante ed attenta vigilanza al fine di assicurare che ai risparmiatori piccoli azionisti venga fornita una informazione non distorsiva della realtà, specie quando le comunicazioni delle società quotate — ed a maggior ragione se, come nella fattispecie, si tratta di banche — più che veri e propri bollettini informativi, rappresentano un veicolo finalizzato esclusivamente a indirizzare e promuovere le scelte di investimento dei risparmiatori stessi verso fondi sponsorizzati dalla società stessa, come in particolare è accaduto nella grave anomalia rappresentata, dall'*escamotage* di contrabbandare un grafico, che dovrebbe rappresentare la realtà dei valori di borsa, come « colpo d'occhio », espressione del tutto inusitata nel lessico tecnico, mentre il risparmiatore piccolo azionista, destinatario della pubblicazione, è ovviamente indotto a ritenere che il tracciato dei valori corrisponda esattamente alla realtà di borsa, cosa che, nella fattispecie denunciata, risulta non corrispondente al vero —:

come intenda adoperarsi affinché la vigilanza sulla trasparenza nel settore dei fondi comuni d'investimento sia garantita in modo più efficace. (4-21021)

BERSELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'exasperazione dei rapporti tra Turchia ed Italia che si è accentuata negli ultimi giorni sta creando forti difficoltà a numerose piccole e medie industrie italiane in generale e della provincia di Bologna in particolare, dei comparti più svariati, dalla componentistica meccanica all'arredamento;

sono state segnalate, in taluni casi, cadute di ordini considerevoli non solo per il loro valore monetario, ma soprattutto perché rappresentano una percentuale notevole sul volume d'affari complessivo dell'azienda. Esistono cioè, realtà produttive (e naturalmente, i loro dipendenti) la cui stessa sopravvivenza è in discreta parte legata al mercato turco;

non è solo una questione delle transazioni economiche di oggi; vi sono rapporti commerciali che, nel corso di una lunga collaborazione e di una conoscenza reciproca, si sono trasformati in amicizia consolidata —:

se non ritenga che quanto sopra esposto sia meritevole di considerazione e che se fosse stato espulso dall'Italia il terrorista Ocalan l'Italia si sarebbe risparmiata parecchi guai. (4-21022)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione Caveri n. 5-05401, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 24 novembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Monaco e Valetto Bitelli.

L'interrogazione Di Stasi n. 4-20929, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 24 novembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Orlando.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Becchetti n. 4-20731 del 12 novembre 1998;

interrogazione a risposta orale Armando Veneto n. 3-03059 del 18 novembre 1998.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Bergamo n. 4-19608 del 16 settembre 1998 in interrogazione a risposta orale n. 3-03112;